

## MODALITÀ OPERATIVE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PEDICULOSI NELLE SCUOLE

### Premessa

La pediculosi è una infestazione molto comune provocata dai pidocchi, ogni anno nelle scuole, i piccoli parassiti tornano a far parlare di sé e a preoccupare i genitori. Presenti in ogni stagione prediligono i luoghi affollati dove il contatto tra testa e testa è più facile.

Oggi le infestazioni sono frequenti sia nei paesi ricchi che in quelli in via di sviluppo e non c'è una correlazione stretta tra l'igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la maggiore diffusione dei parassiti. L'infestazione non è influenzata dalla lunghezza dei capelli, né dalla frequenza con la quale vengono lavati. Essi non rappresentano un pericolo per la salute, perché i pidocchi non trasmettono alcun tipo di malattia. Spesso non danno alcun segno di sé o al massimo un po' di prurito, possono colpire chiunque, adulti e bambini, ed è facile il riscontro di epidemie in comunità scolastiche o sportive. E' quindi indispensabile che tutti gli attori coinvolti (bambini, genitori, operatori scolastici, pediatri, medici di famiglia, operatori sanitari asl, farmacisti) svolgano correttamente il loro compito; Il contenimento del problema può essere raggiunto solo attraverso la sinergia e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti evitando eccessivi allarmismi.

### Che cos'è la pediculosi del capo.

I pidocchi dei capelli (lunghi 2-3 mm), sono parassiti che si nutrono di sangue e vivono a contatto del cuoio capelluto. Il contagio avviene sia per contatto diretto che, attraverso lo scambio di effetti personali e il suo ciclo vitale attraversa 3 stadi: uovo, ninfa e adulto.

Le uova (o lendini) sono di forma ovale allungata di colore bianco grigiastro, lunghe circa 1 mm, sono deposte dalla femmina adulta e incollate a 3-4 mm dal cuoio capelluto.

Si trovano in particolare tra i capelli della nuca e dietro le orecchie. Le lendini si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione e danno origine ad una piccola ninfa, che in una settimana si trasforma in un pidocchio adulto. Dopo la schiusa, la lendine resta vuota e aderente al capello, al contrario della forfora che si rimuove con facilità.

Il pidocchio adulto misura 2-3 mm di lunghezza e il suo colore varia da marrone a bianco grigiastro.

La femmina vive fino a 4 settimane e depone circa 10 uova al giorno. Al di fuori del cuoio capelluto, il pidocchio muore al massimo in 2-3 giorni e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea. I pidocchi si vedono solo raramente, non volano, né saltano ma si muovono velocemente tra i capelli.

### E' importante sottolineare che:

- non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo in cui si vive o l'igiene personale;
- non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo dei prodotti per la terapia a scopo preventivo, infatti non è possibile prevenire la pediculosi; ●
- Di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola

### RUOLO DELLE FAMIGLIA

Il primo soggetto coinvolto nella prevenzione e nella terapia è la famiglia.

Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- educare i bambini, nei limiti del possibile, ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli,

sciarpe, pettini, ecc.) .Evitare che i capi di vestiario vengano ammucchiati; soprattutto nelle scuole e nelle palestre sarebbe opportuno che ogni bambino disponesse di un armadietto personale; identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito); • in caso di riscontro di lendini/pidocchi, procedere all'effettuazione del trattamento, importantissimo è il controllo e l'eventuale trattamento di tutti i conviventi.

- Trattare i capelli con un prodotto antiparassitario specifico seguendo rigorosamente le istruzioni scritte nella confezione e ripetere il trattamento dopo 7 giorni , asportare le lendini residue una ad una manualmente o usando un pettine a denti molto fitti , ciò evita che il trattamento venga ripetuto senza che ve ne sia la necessità e riduce il rischio di reinfestazione;

- É necessario che gli effetti personali siano trattati nel seguente modo:

- Disinfettare le lenzuola e gli abiti ,che possono essere lavati in acqua a 60 °C o a secco, oppure .lasciare gli abiti all'aria aperta per 48 ore o conservare in un sacchetto di plastica ben chiuso per 2 settimane gli oggetti e i giocattoli venuti a contatto con la persona infestata.

- lavare e disinfettare accuratamente pettini ,spazzole e fermagli,immergendoli in acqua molto calda per 10-20 minuti.

## RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con l'Az. USL per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, la scuola si attiva con le misure previste nel protocollo operativo.

### Protocollo Operativo:

All'inizio dell'anno Scolastico gli insegnanti distribuiscono alle famiglie degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, il seguente protocollo operativo con tutte le informazioni sulla pediculosi del capo, sulle modalità di controllo dei capelli atte ad evidenziare la presenza del parassita e sulle modalità di frequenza in ambito scolastico.

Qualora l'insegnante noti segni evidenti di infestazione, dovrà:

- segnalare ai genitori la sospetta pediculosi; il bambino può rimanere nella comunità scolastica fino al termine della giornata;
- la riammissione è subordinata ad una autocertificazione dei genitori di adeguato trattamento disinfestante in caso di presenza di lendini/pidocchi,
- nel caso in cui l'insegnante osservi segni manifesti di sospetta pediculosi nello stesso bambino o il diffondersi dell'infestazione nella classe, il personale segnala il caso al Dirigente scolastico;
- il Dirigente Scolastico inoltra la segnalazione all'Az. USL, U.F. Igiene e Sanità Pubblica qualora nella stessa classe, nei 30 giorni successivi all'adozione dei primi provvedimenti .siano evidenziate più reinfestazioni;
- la U.F. Igiene e Sanità Pubblica adotterà provvedimenti idonei per il controllo e la diffusione dell'infestazione in ambito scolastico su richiesta del Dirigente Scolastico.

## RUOLO DELLA AZIENDA USL

**Gli studi epidemiologici hanno evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha dimostrato alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi.**

Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione che si esplica a vari livelli:

- predisposizione ed aggiornamento di materiale informativo;
- offrire conoscenze e informazioni specifiche attraverso azioni educative rivolte alle famiglie e al personale scolastico;
- nel controllo e nella gestione delle epidemie è decisiva l'attività educativa poiché il trattamento può fallire per l'uso improprio o incompleto dei prodotti antiparassitari e addirittura per l'impiego di prodotti inefficaci;
- **è comunque consigliabile togliere tutte le lenzini prima del rientro a scuola per ridurre il rischio di reinfestazione e la diffusione della pediculosi nelle comunità.**

Per informazioni e chiarimenti contattare i seguenti numeri  
0577/994025 – 0577994079 -0577/994022

La Responsabile U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione  
Dott.ssa Severina Vincenza Errico

